GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 11 AGOSTO — NUM. 188

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	175
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto in data 2 giugno 1887:

A cavaliere:

Bacigalupo Cesare, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, — 27 anni di servizio.

Panazza Gaetano, id. id. id. id. — 25 anni di servizio.

Con decreto del 12 giugno 1887:

A cavaliere:

Zarri Ferdinando, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 25 anni di servizio.

Con decreto del [illegible] giugno 1887:

Ad uffiziale:

Mussi cav. Francesco, tenente colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo con decreto di pari data, cav. dal 1869 — 33 anni di servizio.

A cavaliere:

Imberti Michele, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. D. pari data — 30 anni di servizio.

Con decreti del 19 giugno 1887:

Ad uffiziale:

Marini cav. Francesco, tenente colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, cavaliere dal 1876 — 31 anni di servizio.

A cavaliere:

Pappalardo Gaspare, capitano nel personale degli stabilimenti militari di pena, collocato a riposo — 29 anni di servizio.

Torrigiotti Lorenzo, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 29 anni di servizio.

Roggero Giuseppe, capitano di fanteria, collocato in posizione di servizio ausiliario — 27 anni di servizio.

Con decreto del 30 giugno 1887:

A cavaliere:

Azzati Lino, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 28 anni di servizio e 3 campagne.

Con decreto del 3 luglio 1887:

A cavaliere:

Marini Gio. Battista, capitano di cavalleria, direttore del deposito cavalli stalloni di Reggio Emilia, collocato a riposo — 44 anni di servizio e 2 campagne.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4778** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Le Amministrazioni comunali indicate nell'elenco che fa seguito alla presente legge sono autorizzate ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali raggiunto nei bilanci del triennio precedente applicando l'aliquota fissata nell'elenco medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Siena, addì 18 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Imposta erariale principale (terreni e fabbricati) per gli anni			
			1884	1885	1886	1887
1	Alessandria	Montegrosso d'Asti	13,261 93	13,342 05	13,342 05	13,586 07
2	Id.	Montemagno	13,489 59	13,475 53	13,175 53	13,450 »
3	Belluno	Forno di Canale	1,509 82	1,510 82	1,510 41	1,508 98
4	Brescia	Acquafredda	6,177 61	6,183 35	6,175 20	6,173 40
5	Como	Uggiate	2,918 »	2,922 »	2,924 »	2,935 »
6	Id.	Incino	3,811 »	3,840 »	3,949 »	4,099 »
7	Id.	Campione	482 »	482 »	482 »	485 »
8	Id.	Sirone	3,427 »	3,454 »	3,452 »	3,470 »
9	Id.	Germanedo	3,333 »	3,338 »	3,339 »	3,336 »
10	Id.	Cucciago	2,909 »	2,913 »	2,914 »	2,921 »
11	Id.	Rezzonico	890 »	888 »	898 »	895 »
12	Cuneo	Roccacigliè	1,832 98	1,832 98	1,832 98	1,832 98
13	Id.	Niella Belbo	3,576 93	3,576 93	3,576 93	3,575 99
14	Id.	Paroldo	2,079 32	2,079 32	2,079 32	2,079 32
15	Id.	Roddino	3,846 47	3,846 47	3,846 47	3,846 47
16	Id.	Lequio Tanaro	9,838 38	9,838 38	9,838 38	9,838 38
17	Milano	Ruginello	3,077 47	3,076 63	3,080 76	3,077 83
18	Id.	Arcore	9,836 54	9,831 99	9,830 21	9,905 61
19	Id.	Velate Milanese	11,202 29	11,227 15	11,209 62	11,207 27
20	Id.	Agrate Brianza	10,952 78	10,861 59	10,895 84	10,920 06
21	Id.	Omate	3,687 69	3,674 36	3,670 75	3,667 11
22	Id.	Gerenzano	12,988 11	12,984 24	12,943 42	12,904 37
23	Id.	Cinisello	11,512 25	11,526 64	11,566 22	11,600 26
24	Id.	Salerano Lambro	8,591 52	8,588 96	8,636 87	8,638 09
25	Id.	Cesano Boscone	8,109 52	8,103 48	8,108 32	3,107 44
26	Id.	Solbiate Olona	3,710 55	3,719 07	3,716 12	3,742 48
27	Id.	Veduggio Calzano	3,599 84	3,590 69	3,585 99	3,577 50
28	Id.	Jerago con Bernate	7,713 62	7,736 37	7,966 67	7,966 84
29	Novara	Palazzolo	18,922 93	19,241 29	19,305 98	12,328 76
30	Pavia	Casatisma	5,750 »	5,783 »	5,772 »	5,760 »
31	Porto Maurizio	Chiusanico	1,140 20	1,139 53	1,070 19	1,024 60
32	Id.	Bestagno	1,351 41	1,350 62	1,250 93	1,197 01
33	Id.	Rango	2,179 04	2,177 86	2,033 27	1,952 03
34	Id.	Soldano	595 87	343 49	346 88	345 94
35	Id.	Cenova	188 27	188 16	174 94	167 51
36	Potenza	Pietrafesa	9,300 08	9,296 86	9,294 74	9,303 01
37	Id.	Abriola	12,529 47	12,437 46	12,433 07	12,461 33
38	Rovigo	Castel Guglielmo	19,392 47	19,416 22	19,438 62	19,677 94
39	Id.	Ceneselli	22,320 14	22,298 75	22,353 25	22,329 61
40	Sondrio	Villa di Chiavenna	1,514 03	1,515 60	1,508 39	1,493 78
41	Id.	Livigno	1,141 39	1,147 55	1,146 01	1,160 06
42	Id.	Campodolcino	1,142 94	1,142 49	1,114 44	1,111 21
43	Treviso	Melmo	12,735 89	13,581 19	13,636 17	13,884 91
44	Id.	Miane	5,953 44	5,965 70	5,987 30	6,008 »
45	Id.	Combai	1,423 20	1,425 03	1,430 96	1,456 79
46	Id.	Volpago	23,236 68	23,281 88	23,282 04	23,365 06
47	Verona	Mozzecane	15,951 94	15,972 89	15,979 68	16,013 45
48	Udine	Raveo	1,035 35	1,012 50	1,066 82	1,068 57
49	Id.	Porpetto	5,906 33	5,913 59	5,906 62	5,903 34
50	Cuneo	Cossano Belbo	8,174 46	8,174 46	8,174 46	8,056 49
51	Como	Cernusco Lombardone	4,594 »	4,632 »	4,596 »	4,625 »
52	Id.	Lezza	939 »	940 »	1,127 »	1,126 »
53	Id.	Dongo	4,248 »	4,252 »	4,233 »	4,250 »
54	Milano	Caronno Milanese	11,802 47	11,799 09	11,787 35	11,775 51
55	Padova	Boara Pisani	12,526 »	12,529 »	12,526 »	12,625 »

Il Numero 4801 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

È approvata, per causa di pubblica utilità, la correzione del tratto della via Nazionale in Roma, denominato Salita di Magnanapoli, giusta il piano 10 febbraio 1887 dell'ingegnere comunale A. Viviani.

Un esemplare di tale piano, vidimato dal Ministro dei Lavori Pubblici, sarà depositato nell'Archivio di Stato.

Articolo 2.

La detta opera dovrà essere compiuta nel termine di anni dieci, a datare dalla promulgazione della presente legge, e il Comune avrà facoltà di chiamare a contributo i proprietari dei beni confinanti o contigui, giusta le norme tracciate agli articoli 78, 79, 80 e 81 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 24 luglio 1887.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4795 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il fondo stanziato nel capitolo 22 del bilancio di questo Ministero pel corrente esercizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il ruolo organico del personale del Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Il predetto ruolo organico avrà vigore a cominciare dal 1° luglio 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO *del personale del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere.*

2 Segretari a lire 1500 per ciascuno	L.	3,000 »
1 Ufficiale incaricato della biblioteca e della stampa degli atti	»	2,200 »
1 Scrivano aiuto al predetto ufficiale	»	1,200 »
1 Ufficiale incaricato della contabilità e del protocollo	»	2,250 »
1 Bidello	»	1,125 »
1 Servente.	»	925 »
20 Soci pensionati a lire 1037 04 per ciascuno . .	»	20,740 80
Totale . . .	L.	31,440 80

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Numero 4812 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 12, ultimo capoverso, della legge 14 luglio 1887, n. 4702 (Serie 3ª);

Visto l'art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 15 luglio 1887, n. 4743 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Col giorno 20 agosto 1887, avrà principio la vendita della nuova carta filigranata bollata per cambiale ed altri effetti di commercio.

Art. 2.

I fogli della nuova carta filigranata da cambiali ed altri effetti di commercio sino a lire 100, col bollo a tassa graduale da cent. 5, porteranno, sotto l'impronta del detto bollo la leggenda: *cent. 5 in più per la quietanza.*

I fogli delle altre qualità della detta carta per un valore superiore a lire 100, sotto l'impronta del bollo a tassa graduale da cent. 10, 15, 30, 50 e da lire 1, 1 50, 2, 2 50 3, 3 50, 4, 4 50 e 5, porteranno stampate le parole: *cent. 10 in più per la quietanza.*

Nella dimensione, nella filigrana e nei distintivi del bollo a tassa graduale la detta nuova carta sarà eguale a quella ora in uso.

Art. 3.

Anche dopo il 19 agosto 1887, potrà continuare la vendita e l'uso dell'attuale carta filigranata bollata da cambiali ed altri effetti di commercio, munita della marca da bollo a tassa fissa da centesimi cinque o dieci, ai termini dell'articolo 2 del regolamento 15 luglio 1887, n. 4743.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 agosto 1887.

UMBERTO.

MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Centesimi addizionali sovrimposti dai comuni per gli anni			Media dei centesimi del suddetto triennio	Centesimi che i comuni sono autorizzati a sovrimporre nel 1887	Differenza fra la media triennale e l'aliquota 1887
1884	1885	1886			
1 8347312	1 9293004	2 3503945	2 0382753	2 32	0 2817247
1 2702423	1 5381233	1 5949326	1 1344327	1 5734349	0 4390022
1 6562	2 2832	2 5462	2 1619	3 6502	1 4883
0 8473	0 7618	0 83	0 813	1 140	0 327
1 0607	0 8200	0 8143	0 8983	1 1148	0 2165
0 94	0 8508	1 4416	1 0775	1 4048	0 3273
0 0755	0 6743	0 6740	0 6746	1 2890	0 6144
0 9378	1 7015	1 6239	1 4211	2 2394	0 8183
1 2429	1 0971	1 2049	1 1816	1 3116	0 13
1 5843	1 9667	2 0919	1 8809	2 1877	0 3068
1 8533	1 7229	2 3129	1 9630	2 3068	0 3438
3 568811	3 352333	3 325840	3 415661	3 774896	0 359235
1 884325	1 468170	2 001067	1 785514	1 934544	0 149030
0 895485	1 787403	1 662755	1 448549	1 777581	0 329032
1 072591	1 047409	1 150837	1 090299	1 280082	0 189783
1 384552	1 410923	1 431731	1 409069	1 731132	0 322093
1 2170	1 1996	1 5767	1 3311	1 48709	0 15599
1 1217	1 0062	0 9569	1 0282	1 16863	0 14043
1 0048	1 2883	1 4814	1 2725	1 69988	0 42738
0 9144	1 1114	0 8910	0 9722	1 07932	0 10712
0 8690	1 0634	1 1809	1 0377	1 3665	0 3288
0 6542	0 6591	0 7173	0 6768	0 7598	0 0830
0 9246	0 7476	0 7163	0 7961	0 8466	0 0505
0 7632	0 8985	0 9129	0 8582	0 9428	0 0846
0 6552	0 8278	0 7989	0 7589	0 8244	0 0655
1 1418	1 1055	1 3112	1 1862	1 4639	0 2777
1 4970	1 6053	1 6957	1 5993	1 69324	0 09394
0 8445	1 2390	0 9010	0 9948	1 0371	0 0423
1 149735	0 948038	0 589166	0 895646	1 238940	0 343294
1 4120	1 8003	2 0200	7 7441	1 97900	0 23490
3 3101	3 703	4 498	3 837	4 555	0 718
1 367	1 384	0 951	1 234	2 430	1 196
2 596	2 519	2 731	2 615	2 791	0 176
2 350	4 970	3 412	3 577	5 214	1 637
11 145	9 555	12 923	11 201	12 916	1 715
0 25	0 14	0 14	0 17	0 28	0 11
0 61	0 83	1 05	0 84	1 05	0 21
1 3983	1 3093	1 6278	1 4451	1 60	0 1549
1 5212	1 6813	1 4504	1 5519	1 58	0 0281
1 6466	2 3515	2 0002	1 9994	2 4527	0 4533
0 8827	0 8714	1 1738	1 0759	3 1389	2 0630
2 2552	3 7992	3 9924	3 2089	4 1392	0 9303
1 2805	1 1017	1 1598	1 1806	1 2600	0 0794
1 7451	1 8977	2 0239	1 8889	2 1127	0 2238
1 1789	1 8590	1 5773	1 5380	2 0921	0 5541
1 1741	1 2948	1 4162	1 2951	1 5200	0 2249
0 97	1 02	1 07	1 02	1 13	0 11
1 70	1 70	1 94	1 78	2 73643	0 95643
0 812	0 6987		0 75576	1 0831	0 32734
1 990223	1 990223	1 990223	1 990223	2 207164	0 216941
1 3828	1 4015	1 40	1 3947	1 7146	0 3199
1 7407	1 3723	2 4028	1 8719	2 7343	0 8624
1 7928	2 0870	2 2798	2 0532	2 3059	0 2527
1 0440	0 9582	1 0675	1 0232	1 2159	0 1927
1 53	2 03	1 62	1 72	1.93	0 21

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno: CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 14 luglio 1887:

Errante comm. Vincenzo, consigliere di Stato, nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato (L. 12,000).

Inghilleri comm. Calcedonio, direttore generale al Ministero di Grazia e Giustizia, nominato consigliere di Stato (L. 9.000).

Carta Mameli nob. comm. avv. Michele, referendario di 1ª classe nel Consiglio di Stato, nominato consigliere di Stato (L. 9,000).

Con R. decreto del 18 luglio 1887:

Palma cav. dott. Luigi, professore di diritto costituzionale nella Regia Università di Roma, nominato consigliere di Stato (L. 9,000).

Con RR. decreti del 14 luglio 1887:

Romanelli comm. avv. Alessandro, referendario di 2ª classe nel Consiglio di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 7,000).

Bergoën cav. avv. Aristide, segretario di sezione nel Consiglio di Stato, nominato referendario di 2ª classe (L 6,000).

Con R. decreto del 18 luglio 1887:

Borselli cav. avv. Augusto, primo segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato reggente segretario di sezione al Consiglio di Stato (L 4,500).

Con RR decreti del 10 luglio 1887:

Rispoli dott. Ernesto, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe (L. 2,000).

Camiletti Alessandro, computista di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso alla 1ª classe (L. 2,500).

Bosurgi Carlo, Torrenti Giuseppe, Guerrini Enrico, Occhialini Angelo, computisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 2,500).

Zacco di Cesarò Antonino, Serra Sirigu Vittorio, Venezia Francesco, Banchio Antonio, Bosco Luigi, computisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2,000).

Con R. decreto del 14 luglio 1887:

Aphel dottor Faustino, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nel Ministero dell'Interno (L. 2,000).

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 14 luglio 1887:

A Fazzana Luigi, già cancelliere della pretura di Atripalda, collocato a riposo in seguito di sua domanda con R. decreto 17 aprile 1887 è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Gallone Santi, cancelliere della pretura di Biancavilla, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° agosto 1887.

Cammisa Antonino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Nicosia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° agosto 1887.

Clerici Angelo, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Pavia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° agosto 1887.

Franzè Giovanni, cancelliere della pretura di Serrastretta, è tramutato alla pretura di Staiti, a sua domanda.

Davoli Raffaele, cancelliere della pretura di Staiti, è tramutato alla pretura di Serrastretta, a sua dimanda.

Zaini Giuseppe, cancelliere della pretura di Revello, è tramutato alla pretura di Asolo, a sua domanda.

Manca Cossu Fortunato, cancelliere della pretura di Senis, è tramutato alla pretura di Serramanna.

Pettenati Giuseppe, cancelliere della pretura di Agazzano, è tramutato alla pretura di Colorno, a sua domanda.

Lavagnolo Natale Ernesto, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato a sua domanda, cancelliere della pretura di Rosignano Monferrato, coll'attuale stipendio di L. 1,800.

Becciu Antonio, cancelliere della pretura di Teulada, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 luglio 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio presso la stessa pretura di Teulada a decorrere dal 1° agosto 1887.

Migliucci Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di Aversa, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Mainelli Giovanni, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Borchi Francesco, cancelliere della pretura di Preseglie, è tramutato alla pretura di Voltri, a sua domanda.

Tajuti Alessio, vice cancelliere della pretura di Massa, è nominato cancelliere della pretura di Preseglie, coll'annuo stipendio di lire 1,600

Con decreti ministeriali del 14 luglio 1887:

Duprà Giuseppe, cancelliere della pretura di Rosignano Monferrato, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Frixione Domenico, cancelliere della pretura di Voltri, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere del tribunale di commercio di Genova, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Montella Giovanni Battista, vicecancelliere della pretura di Lunamatrona, applicato a quella di Serramanna per reggere l'ufficio durante l'aspettativa del cancelliere titolare, con l'indennità di annue lire 200, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1,300, cessando dall'applicazione e dal percepire la relativa indennità.

Mercanti Giulio, vicecancelliere della pretura di Capraja, è tramutato alla pretura di Recco, a sua domanda.

Arnaudo Luigi, vicecancelliere della pretura di Borgomaro, è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Balestra Emanuele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte di appello di Genova, è nominato vicecancelliere della pretura di Capraja, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

La Porta Salvatore vice cancelliere della pretura di Leonforte, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Nicosia, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Gulli Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Caltagirone, è tramutato alla pretura di Leonforte, a sua domanda.

Lombardo Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Linguaglossa, è tramutato alla pretura di Caltagirone, a sua domanda.

Scuderi Platania Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte di appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Linguaglossa, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Bosio Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vicecancelliere della pretura di Massa, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Castellina Romeo, cancelliere della pretura di Colorno, sottoposto a

procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 1° agosto 1887.

Con decreti Ministeriali del 16 luglio 1887:

Gatti Federico Alberto, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Tempio, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Novara, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Ravani Antonio, vicecancelliere della pretura di Gallarate, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo Lodigiano, a sua domanda.

Macoggi Ercole, vicecancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano, è tramutato alla pretura di Gallarate, a sua domanda.

Muredda Melchiorre, vicecancelliere della pretura di Fonni, è tramutato alla pretura di Seni.

Solinas Antonio, vicecancelliere della pretura di Seni, è tramutato alla pretura di Fonni.

Con decreti Ministeriali del 19 luglio 1887:

Vita Pasquale, vicecancelliere della pretura di San Mauro Forte, è tramutato alla pretura di Chiaromonte a sua domanda.

Crachi Ruggiero, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è nominato vicecancelliere della pretura di San Mauro Forte, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 21 luglio 1887:

Rovida Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Bergamo, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Gervasoni Marco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bergamo, è nominato vicecancelliere dello stesso tribunale di Bergamo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Avesani Luigi, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Belluno, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Verona, a sua domanda.

Ferrari Antonio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Pavia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Stefanoni Pilade, vicecancelliere della pretura di Rezzato, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Martelli Enea, vicecancelliere della pretura di Soresina, è tramutato alla pretura di Rezzato, a sua domanda.

Conti Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Soresina, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Butti Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Belluno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 23 luglio 1887:

Zappone Nicola, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Palmi, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Gerace.

Stella Michele, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Gerace, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Palmi.

Tozzi Tirzio, vicecancelliere della pretura di Sermide, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Cremona, a sua domanda.

Pignari Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere della pretura di Sermide, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 26 luglio 1887:

De Santis Pietro, vicecancelliere della pretura di Bitonto, è, a sua domanda, richiamato alla precedente residenza di Castelnuovo della Daunia.

De Paduanis Vito, vicecancelliere della pretura di Castelnuovo della Daunia, è tramutato alla pretura di Bitonto, a sua domanda.

Lolli Giovanni, vicecancelliere della pretura di Carpi, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 luglio 1887, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei, dal 1° agosto 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei seggi delle Presidenze.

Provincia di Alessandria. — Presidente, S. E. Giuseppe Saracco, senatore del Regno, Ministro dei Lavori Pubblici; vicepresidente, avv. Paolo Ercole, deputato al Parlamento; segretario, avvocato Giuseppe Merlo; vicesegretario, Marcellino cav. Bussa.

Provincia di Ancona. — Presidente, conte Michele Fazioli, senatore del Regno; vicepresidente, colonnello Elia Augusto, deputato al Parlamento; segretario, avv. cav. Romano Franceschini; vicesegretario, cav. Filippo Berardi.

Provincia di Arezzo. — Presidente, conte Enrico Fossombroni, senatore del Regno; vicepresidente, prof. avv. Marco Biondi; segretario, dott. Giovanni Rubini; vicesegretario, avv. Giovanni Meucci.

Provincia di Bari. — Presidente, comm. Ottavio Serena, deputato al Parlamento; vicepresidente, avv. cav. Michele Marenghi; segretario, cav. Gio. Battista Beltrami; vicesegretario, avvocato Valentino Lamonica.

Provincia di Belluno. — Presidente, cav. ingegnere G. B. Bellati; vicepresidente, avv. cav. Carlo Tasso; segretario, avv. Gabriele Gregori; vicesegretario, avv. Michele Palatini.

Provincia di Bergamo. — Presidente, comm. Cucchi nob. Luigi, deputato al Parlamento; vicepresidente, G. B. nob. Camozzi-Vertova, senatore del Regno; segretario, cav. Giuseppe Piccinelli; vicesegretario, cav. Finardi nob. Giovanni.

Provincia di Brescia. — Presidente, comm. avv. Giuseppe Zanardelli, deputato al Parlamento, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti; vicepresidente, Bollini prof. Marino; segretario, avv. Bortolo Benedini; vicesegretario, conte Gian Giacomo Morando.

Provincia di Como. — Presidente, cav. ingegnere Giuseppe Speroni; vicepresidente, comm. avv. Achille Polti; segretario, cav. avvocato Alfredo Tossani; vicesegretario, avv. Camillo Perini.

Provincia di Cuneo. — Presidente, comm. avv. Alerino Como; vicepresidente, comm. avv. Carlo Buttini, deputato al Parlamento; segretario, cav. avv. Giacomo Viale; vicesegretario, conte Policarpo Michelini.

Provincia di Ferrara. — Presidente, comm. prof. Leopoldo Ferraresi; vicepresidente, conte avv. Alessandro Avogli-Trotti; segretario, Adolfo Magri; vicesegretario, avv. Ippolito Leati.

Provincia di Firenze. — Presidente, comm. avvocato Ferdinando Andreucci, senatore del Regno; vicepresidente, comm. avv. Tommaso Corsi, senatore del Regno; segretario, cav. Corrado Ciardini; vicesegretario, Leopoldo Baldi.

Provincia di Foggia. — Presidente, cav. Domenico De Troja; vicepresidente, Germano Ripandelli; segretario, avv. Vincenzo Russo; vicesegretario, dott. Domenico Amicarelli.

Provincia di Genova. — Presidente, barone Andrea Podestà; vicepresidente, comm. avv. Giovanni Maurizio; segretario, avv. Ambrogio Corruti; vicesegretario, cav. avv. Carlo Cavagnari.

Provincia di Girgenti. — Presidente, comm. Salvatore Gangitano, deputato al Parlamento; vicepresidente, comm. Ignazio Fili Astolfone, deputato al Parlamento; segretario, barone Girolamo Caffari, deputato al Parlamento.

Provincia di Grosseto — Presidente, comm. Giovanni Morandini, senatore del Regno; vicepresidente, cav. Felice Becchini; segretario, cav. Severino Giannelli; vicesegretario, avv. Emilio Gioanneschi.

Provincia di Lecce — Presidente, comm. avv. Gaetano Brunetti; vicepresidente, barone Filippo Bacile; segretario, Pietro Palumbo; vicesegretario, Vito Margiglio.

Provincia di Livorno — Presidente, comm. Eugenio Sansoni; vicepresidente, cav. avv. Adolfo Manganaro; segretario, comm. avvocato Dino Malenchini; vicesegretario, cav. avv. Pietro Traditi.

Provincia di Lucca — Presidente, comm. Carlo Petri; vicepresidente, comm. Antonio Mordini, deputato al Parlamento; segretario, cavaliere Gaetano Campetti; vicesegretario, avv. Luigi Dinelli.

Provincia di Milano — Presidente, comm. Giuseppe Robecchi, senatore del Regno; vicepresidente, cav. Massimiliano nobile De Leva; segretario, avv. Enrico Gastel; vicesegretario, avv. Giuseppe Cornalba.

Provincia di Modena — Presidente, comm. avv. professore Giuseppe Triani; vicepresidente, cav. avv. prof. Girolamo Galassini; segretario, avv. Pier Luigi Sandonini; vicesegretario, cav. avv. Luigi Agazzotti.

Provincia di Napoli — Presidente, duca Gennaro di San Donato, deputato al Parlamento; vicepresidente, Tommaso Sorrentino, deputato al Parlamento; segretario, Vincenzo Debernardis; vicesegretario, Achille Ambrogi.

Provincia di Novara. — Presidente, comm. ing. Costantino Perazzi, senatore del Regno; vicepresidente, comm. avv. Carlo Verga, senatore del Regno; segretario, cav. avv. Cesare Borzalla; vicesegretario, cav. avv. Oreste Baccolla.

Provincia di Parma. — Presidente, cav. avv. prof. Lorenzo Arduini; vicepresidente, cav. Giuseppe Gallenga; segretario, cav. dott Giovanni Mariotti; vicesegretario, cav. avv. Alessandro Tedeschi.

Provincia di Pavia. — Presidente, S. E. Benedetto Cairoli, deputato al Parlamento; vicepresidente, comm. avv. Beniamino Montemerlo; segretario, avv. Giovanni Venco; vicesegretario, ingegnere Giuseppe Aguzzi.

Provincia di Piacenza. — Presidente, cav. avv. Giuseppe Galluzzi; vicepresidente, cav. avv. Francesco Achille; segretario, avvocato prof. Carlo Cattaneo; vicesegretario, cav. Giacomo Riva.

Provincia di Pisa. — Presidente, cav. avv. Robustiano Morosoli, senatore del Regno; vicepresidente, comm. avv. prof. Francesco Buonamici; segretario, avv. Francesco Pacini; vicesegretario, cavaliere Alberto Guili.

Provincia di Porto Maurizio. — Presidente, S. E. Biancheri commendatore Giuseppe; vicepresidente, cav. dott. Vittorio Moraglia; segretario, avv. Luigi Ramoino; vicesegretario, cav. avv. Michele Ameglio.

Provincia di Ravenna. — Presidente, comm. avv. Eugenio Bonvicini; vicepresidente, conte Pietro Desiderio Pasolini; segretario, avvocato Angelo Strocchi; vicesegretario, avv. Andrea Jamoni.

Provincia di Reggio Emilia. — Presidente, comm. avv. Giuseppe Fornaciari, deputato al Parlamento; vicepresidente, comm. avvocato Enrico Terracchini; segretario, cav. avv. Carlo Rognoni; vicesegretario, avv. Paolo Monti.

Provincia di Siena. — Presidente, conte comm. Bernardo Tolomei; vicepresidente, cav. prof. Emilio Falaschi; segretario, avv. professore Pietro Rossi; vicesegretario, avv. Sebastiano Burresi.

Provincia di Torino. — Presidente, comm. Paolo Boselli, deputato al Parlamento; vicepresidente, comm. Filiberto Frescot, deputato al Parlamento; segretario, cav. Alfonso Badini, deputato al Parlamento; vicesegretario, cav. Romualdo Palberti, deputato al Parlamento.

Provincia di Treviso. — Presidente, comm. Antonio Caccianiga; vicepresidente, cav. avvocato Leopoldo Piazza; segretario, dottor G. B. Mandruzzato; vicesegretario, cav. dott. G. B. Zava.

Provincia di Udine. — Presidente, conte comm. Antonino Di Prampero; vicepresidente, nob. cav. Luigi Poppi; segretario, dott. Arturo Magruzzi; vicesegretario, cav. dott. Geminiano Cucaraz.

Provincia di Venezia. — Presidente, conte Giuseppe Valmarana.

Provincia di Verona. — Presidente, comm. avv. Everardo Scandola; vicepresidente, cav. avv. Achille Fagioli; segretario, Francesco Mazzoni; vicesegretario, dott. Paolo Camuzzoni.

Provincia di Vicenza. — Presidente, comm. Fedele Lampertico, senatore del Regno; vicepresidente, comm. Paolo Lioy, deputato al Parlamento; segretario, comm. avv. Valentino Berti; vicesegretario, avv. Giovanni Mazzoni.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso

Servizi postali e commerciali marittimi.

MODIFICAZIONI *agli itinerari ed agli orari delle linee della Navigazione Generale Italiana*

Per le misure quarantenarie imposte in Grecia, in Turchia, in Tunisia e nell'Egitto alle provenienze dall'Italia e dall'isola di Malta, si rendono necessarie le seguenti modificazioni agli itinerari ed orari dei servizi postali e commerciali marittimi:

Linea XIII. — **Venezia-Costantinopoli.**

ANDATA.

Si omette lo scalo di Bari e si esegue in contumacia quello di Brindisi.

RITORNO.

Si esegue in contumacia lo scalo di Brindisi e si omette quello di Bari.

Linee VIII e IX (**Napoli-Pireo-Salonicco-Smirne**).

Il servizio commerciale Napoli-Pireo indicato nell'orario contumaciale n. 4 è soppresso dal 9 agosto. Il servizio postale Pireo-Smirne e Pireo-Salonicco sarà eseguito dalla Società con piroscafo residente al Pireo che manterrà le attua i coincidenze col battello della linea XIII (Venezia-Costantinopoli).

Linee I e VI (**Egitto-India**) andata.

L'approdo a Napoli viene eseguito in contumacia.

Linea XIX (**Tunisi-Tripoli-Malta**).

Il tratto Tripoli Malta è soppresso a datare dalla partenza da Tunisi dal 10 agosto.

Roma, addì 10 agosto 1887.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 7 corrente, nella stazione ferroviaria di Avella, provincia di Avellino, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 8 agosto 1887.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *a 2 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.*

È aperto il concorso a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con

lo stipendio annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del 3 novembre 1887.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del Ministro dell'Istruzione pubblica 1° novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 10 ottobre 1887, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero), ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 35° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b)*, *d)*, *e)*, *f)* devono essere di data non anteriore al 1° aprile 1887.

Roma, 3 agosto 1887.

Il Direttore generale dell'agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *a due posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle Scuole pratiche e speciali d'agricoltura.*

È aperto il concorso a 2 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 1800 e con l'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle Scuole.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in due sedi: Padova e Pesaro; cominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 20 ottobre 1887, e saranno scritti ed orali.

Le materie di esame sono:

a) Lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità, secondo i programmi in vigore per questi insegnamenti nelle scuole tecniche;

b) Nozioni elementari di pedagogia e di didattica.

Le prove scritte si fanno in tutte e due le sedi sopra uno stesso tema, che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio invierà, in piego suggellato, al presidente delle Commissioni locali, e saranno giudicate da una speciale Commissione presso il Ministero medesimo.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lira 1), da inviarsi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 30 settembre 1887, dovranno contenere l'indicazione del domicilio del concorrente, per tutte le necessarie comunicazioni, e della sede di esame da lui prescelta, ed essere corredate dei documenti indicati qui appresso:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha meno di 21, nè più di 35 anni di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato dell'esito avuto alla leva militare;

h) Patente di maestro elementare superiore;

i) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Tutti i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e vidimati dall'autorità politica e giudiziaria. I documenti *b)*, *d)*, *e)*, *f)* devono essere di data non anteriore al 1° giugno 1887.

Roma, 3 agosto 1887.

Il Direttore generale dell'agricoltura
N. MIRAGLIA.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

A tutto il 25 agosto p. v. rimane aperto il concorso ad un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'Istituto di S. Alvise, per una sordo-muta povera italiana.

Le aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. provveditore agli studi, entro il suddetto termine, e non oltre, i seguenti documenti con relativa istanza:

a) i certificati di nascita, di subìta vaccinazione o sofferto vaiuolo, di sana costituzione fisica, di povertà;

b) lo stato di famiglia;

c) una dichiarazione del padre o tutore di ritirare la figlia a compiuta educazione, ed ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse di rimandarla;

d) ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità, indicando se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita, e quale sia il grado di sviluppo intellettuale della aspirante.

L'età non può essere minore di anni sei, nè maggiore di dodici.

Ogni fanciulla ammessa al concorso potrà essere sottoposta ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico, allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se essa mostri la richiesta attitudine ad essere istruita ed educata.

Venezia, addì 25 luglio 1887.

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

È aperto il concorso per esame al posto di assistente alla Clinica chirurgica di questa R. Università collo stipendio di annue lire 800.

I concorrenti dovranno presentare al rettore dell'Università, non più

tardi del giorno 1° settembre p. v., oltre alla domanda in carta da lire 0,50:

a) Diploma di laurea in medicina o chirurgia conseguita in una Università del Regno;

b) Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato al 1° settembre, epoca della chiusura del concorso, il trentesimo anno di età;

c) Attestato di penalità non anteriore a sei mesi dalla data della presentazione della domanda.

Le prove consisteranno:

1. In un esame di clinica medica ed uno di clinica chirurgica;

2. In una operazione sul cadavere, preceduta dalla esposizione dell'anatomia della regione sulla quale cade l'operazione;

3. Nella discussione delle indicazioni e dei metodi e processi operativi.

L'eletto dura in carica un anno e potrà essere riconfermato due volte per lodevole servizio.

Cagliari, 1° agosto 1887.

Direttore dell'Istituto Chirurgico
ROTH.

Il Rettore
L. ZANDA.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

È aperto un concorso nella R. Scuola Normale Superiore di Pisa a

N. 18 posti nella Sezione di lettere e filosofia ed a

N. 10 posti nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A N. 10 dei vincitori del concorso nella Sezione di lettere e filosofia ed a N. 2 dei vincitori nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori, tanto nella prima quanto nella seconda Sezione, verranno nominati alunni aggregati.

Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre prossimo venturo, a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate alla Direzione della Scuola non più tardi del 10 ottobre 1887 p. f.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riporta per comodo dei concorrenti.

Dalla R. Scuola Normale Superiore,

Pisa, il 12 luglio 1887.

2 *Il Direttore:* Enrico Betti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le corrispondenze di Germania tolgono assolutamente qualsia significato politico al ritardo frapposto dal principe di Bismarck alla sua andata a Kissingen.

La *Koelnische Zeitung* ha annunziato che il differimento di questo viaggio si collegava all'incidente della chiusura dello stabilimento Wiesbach ad Embermenil.

Se non che questo annunzio, il quale ha prodotto una certa impressione, non era che la riproduzione di una notizia della *Magdeburger Zeitung*, così concepita:

« Il caldo scema. La salute del principe di Bismark è eccellente. Quindi si domanda da che dipenda il ritardo della sua andata a Kissingen. E per spiegarlo si ricercano subito delle ragioni politiche. Sarebbe invece più vero l'ammettere che il principe di Bismark ha ritardato il suo viaggio per aspettare la di lui signora, che deve partire insieme a lui. »

La *Koelnische Zeitung*, scrive l'*Agenzia Havas*, ha involontariamente o deliberatamente soppressa quella parte della notizia che indica le cause semplicissime del ritardo del viaggio del principe, e ravvicinando le prime alle ultime linee, ha costruito una informazione la quale ha potuto produrre una certa impressione.

Furono testè pubblicati i risultati della inchiesta ordinata dal cancelliere dell'impero tedesco fino dal 1885 circa il modo di occupazione degli operai nelle diverse industrie, circa le cause del lavoro nella domenica, ed intorno agli effetti che potrebbero derivare dal sopprimerlo.

Dai dati che si raccolsero mediante questa inchiesta risulta, secondo il *Berliner Tageblatt*, che si lavora la domenica in tutti i rami dell'industria, ma non in tutti gli stabilimenti della medesima categoria; che, qualche volta, è soltanto una parte degli operai che sono occupati la domenica, che infine il lavoro non dura sempre tutta la giornata.

Per ciò che riguarda le cause del lavoro della domenica, s'invocano quasi sempre delle considerazioni tecniche ed economiche. In alcune industrie, la loro natura stessa si oppone ad ogni interruzione di lavoro; in altre, l'interruzione del lavoro aumenterebbe notevolmente il costo e diminuirebbe la produzione. Spesso il lavoro della domenica sarebbe richiesto per delle riparazioni urgenti, o dalla consegna, a termine breve, della merce. Quanto alla proibizione del lavoro della domenica, gli imprenditori sembrano, per la più parte, convinti che una tale misura recherebbe all'industria un grave danno, e produrrebbe per conseguenza l'aumento di prezzo della produzione o la diminuzione dei profitti industriali. Gli operai dovrebbero aspettarsi, in questo caso, una diminuzione di salario. È da notarsi tuttavia che, malgrado ciò, gli operai si sono spesso manifestati favorevoli alla proibizione del lavoro della domenica. Gli operai meccanici, per esempio, hanno messo in evidenza che il riposo della domenica renderebbe il loro lavoro più produttivo e la vita di famiglia più regolare

Il *Journal des Débats* ha per telegramma da Berlino che il duca di Sassonia Coburgo (padre del principe Ferdinando) si è rifiutato di accordare a suo figlio il permesso di salire sul trono di Bulgaria.

Il telegramma aggiunge essere certo che nè la Germania, nè l'Austria-Ungheria appoggerebbero il principe se egli si recasse a Sofia malgrado tutti i consigli, e che quindi ogni speranza di vedere l'ordine ristabilito nel principato per mezzo del principe Ferdinando deve omai considerarsi abbandonata.

Sullo stesso argomento il *Times* pubblica notizie da Sofia, secondo le quali tanto i reggenti che i ministri bulgari si adoperano a mantenere lo spirito della popolazione in buone disposizioni riguardo all'eletto e persistono ad annunziare come prossimo il di lui arrivo frammezzo ai suoi sudditi.

Stando ad altre informazioni dello stesso *Times* la reggenza avrebbe fatto sapere alla Porta esserle impossibile di fare concessioni alla Russia per timore di sollevazioni popolari.

La Porta dal canto suo, non essendo riuscita a creare rapporti anche semplicemente ufficiosi tra il gabinetto di Pietroburgo ed il governo bulgaro, starebbe come già fu detto, preparando una nuova circolare alle potenze onde invitarle a ricercare una soluzione delle difficoltà create dalla elezione del principe di Coburgo e dalla sua esitazione ad accettare, il quale a sua volta per giustificare queste sue esitazioni potrebbe allegare anche il parere giuntogli da Costantinopoli di non recarsi a Sofia senza essersi prima accertato dell'unanime consenso delle potenze.

Il *Temps* parlando di questa questione dice essere assolutamente impossibile di prevedere come essa si scioglierà finchè la Russia persista nella sua passività e nel suo veto.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Times*, la Porta avrebbe ricevuto da parecchi de' suoi rappresentanti all'estero delle relazioni confidenziali circa le disposizioni della Russia nell'Asia.

In seguito a tali relazioni, la Porta avrebbe dato al comandante del quarto corpo d'esercito ad Erzerum l'ordine di ispezionare le difese della frontiera, e d'informarla circa la situazione militare del paese.

Si tratterebbe inoltre di mandare ad Erzerum una Commissione di ufficiali di stato maggiore incaricata di studiare sopra luogo tale situazione.

Le ultime notizie ricevute dall'interno dell'Afghanistan erano poco confortanti. Vi si diceva che gli insorti Ghilzais tenevano ognora testa alle truppe dell'emiro, e che queste, comandate da Golam Hydes, erano costrette a ritirarsi aspettando rinforzi.

Notizie successive avute per dispaccio dal *Daily News* fanno ritenere che la situazione dell'emiro di Afghanistan sia maggiormente peggiorata.

Diserzioni considerevoli sarebbero avvenute nelle file dell'esercito del sovrano, ed i ribelli, provveduti di armi perfezionate, andrebbero ognor più guadagnando terreno.

Sta bene che le informazioni del *Daily News* sono alquanto sospette per motivo che esse vengono da Pietroburgo, dove si ha ogni maggiore desiderio ed interesse che Abdurrahman, come alleato dell'Inghilterra, soccomba.

Ma le notizie precedenti venivano dall'India inglese, e sono esse che annunziavano il pericolo che l'emiro non potesse più reggersi a lungo, mentre che gli inglesi hanno, da parte loro, il desiderio e l'interesse che egli riesca vincitore.

Laonde, a giudizio dell'*Indépendance*, deve esservi almeno una parte di vero nelle notizie dei rovesci toccati da Abdurrahman.

Fortunatamente, osserva questo giornale, l'accordo recentemente sopravvenuto fra i gabinetti di Pietroburgo e di Londra riguardo al tracciamento del confine afgano, toglie a questo fatto una parte della sua gravità. Il che tuttavia non permette a nessuno di sapere quali ultime conseguenze deriverebbero da una disfatta subita dall'emiro, per cui venisse rovesciato il trono di Cabul.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 10. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli sono giunti alle ore 11 40 pomeridiane, e, dopo essere stati ossequiati dal sindaco, dal consigliere delegato e dalle altre autorità, ripartirono per Monza alle ore 11 45.

SPEZIA, 10. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione del circondario.

V'intervennero le autorità civili e militari. S. A. R. il Principe Tommaso vi era rappresentato dall'ammiraglio Acton.

Parlarono applauditissimi il sotto-prefetto, il presidente del Comitato ed il sindaco, mandando in fine un saluto al Re.

Stasera la città sarà illuminata.

FERRARA, 9. — Per la immissione annuale delle acque del Panaro nel canale Volano ad alimentarvi la navigazione, la piena enorme produsse la tracimazione, indi lo squarciamento dell'argine. Le acque irruppero nel nuovo canale in costruzione della bonifica di Burana, invadendo il bacino di fondazione del gran ponte della ferrovia, poggiando sulla linea ferroviaria Bologna-Ferrara, a un chilometro da questa città.

Nessuna vittima, malgrado la moltitudine di operai sul luogo dell'improvviso infortunio.

Fu sospeso il servizio di transito pei treni merci. I passeggeri faranno il trasbordo.

SOFIA, 9. — Il principe Ferdinando di Coburgo è atteso l'11 agosto a Tirnova dove la Sobranié è stata convocata per il 13 corrente.

LONDRA, 10. — Un telegramma al *Daily News*, da Rustciuch, annunzia che gli emigrati bulgari avevano progettato un attentato nel momento in cui il principe passerebbe il Danubio.

I cospiratori si proponevano di lanciargli bombe Orsini.

A Turnseverin si parla pure di una mina sotto il Danubio.

Il telegramma soggiunge che la madre del principe andrà a risiedere a Sofia dopo l'incoronazione del figlio.

LONDRA, 10. — Il *Daily News* ha da Vienna, in data del 9 corrente

« Il principe di Coburgo lasciò Vienna stasera, partendo dalla stazione del Nord.

« Egli si fermerà probabilmente ad Ebenthal, a passarvi la notte, e arriverà a Bucarest colla ferrovia della Galizia.

« Dodici suoi servi erano partiti stamane con parecchi cavalli e molti bagagli. »

Il corrispondente dello *Standard* a Vienna menziona pure la voce che il principe prenderà una strada diversa da quella primitivamente fissata e che anzi viaggerebbe travestito.

NEW-YORK, 9. — Ieri è arrivato il piroscafo *Neustria*, della Società francese Fabre.

A bordo tutti bene.

NEW-YORK, 9. — Il vapore *Utopia* dell'Anchor-Line, è qui giunto.

A bordo tutti bene.

VIENNA, 10. — La maggior parte dei giornali, parlando della partenza del principe di Coburgo per la Bulgaria senza poterne precisare l'ora, constatano quasi unanimi che il principe è partito a suo rischio e periglio.

Il *Fremdenblatt*, rilevando specialmente che tale decisione è stata presa dal principe di Coburgo senza incoraggiamento da parte delle potenze, nè conferma da parte della Porta, dice che l'assunzione del principe al trono di Bulgaria non può conciliarsi con i termini del trattato di Berlino.

VIENNA, 10. — Il principe di Coburgo è partito stamane, alle ore 9 15, da Marchegg per Turnseverin.

VALPARAISO, 9. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Callao, proseguì ieri per Lota e Montevideo.

PARIGI, 10. — È stata imposta una osservazione di tre giorni, nei porti francesi del Mediterraneo, alle provenienze dall'Italia continentale, dal littorale compreso fra il Capo di Santa Maria di Leuca e Napoli.

Le stesse provenienze subiranno una osservazione di 24 ore nei porti dell'Oceano e della Manica.

BOMBAY, 10 — Il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Aden, giunse ieri in questo porto.

SOFIA, 10. — Il principe Ferdinando di Coburgo arriverà nella notte dall'11 al 12 corrente ad Orsova, dove s'imbarcherà, e all'alba del 12 sarà a Turnseverin.

MONTEVIDEO, 10. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Mediterraneo giunse qui ieri, rimorchiando il vapore *France*.

ORSAVA, 10. — Natchevich e le persone di cui si compone la casa del principe di Coburgo giunsero la notte scorsa ad Orsova ove attendono il prossimo arrivo del principe.

Il principe scenderà il Danubio a bordo di un battello noleggiato e si fermerà a tutti gli scali bulgari fino a Rustciuk.

Durante il viaggio del principe da Vienna ad Orsova alla stazione di Temeswar il maggiore Laabe, del seguito del principe, venne invitato dal colonnello comandante la piazza, a nome del ministro della guerra, a dimettersi da ufficiale austriaco o a non proseguire il viaggio. Il maggiore firmò la sua dimissione.

NOTIZIE VARIE

Bollettino della Commissione archeologica comunale di Roma. Il fascicolo 7° (luglio 1887) di questo *Bollettino* contiene i seguenti lavori:

Il tradimento di Giuda negli antichi monumenti cristiani, per il prof. Giuseppe Gatti.

Di un bassorilievo con rappresentanza relativa al mito di Penteo, signor Luigi Borsari.

Trovamenti risguardanti la topografia e la epigrafia urbana, prof. Giuseppe Gatti.

Notizie epigrafiche, prof. Giuseppe Tomassetti.

Manifattura delle corde armoniche. — Ricaviamo da un giornale abruzzese alcune notizie relative alla manifattura delle corde armoniche, meritevoli di esser riferite.

Alle falde del Morrone sorgono due paeselli: Salle, di abitanti 1491, altim. 570, km. 2 da Caramanico; Musellaro, di abitanti 722, altim. 430, km. 3 da Caramanico (Mandamento di Chieti, sulla ferrovia Pescara-Aquila).

Nell'antico catasto di Salle del 1641 sono iscritti 32 famiglie di *cordari*. Gli abitanti di questi due comuni hanno fabbriche, o lavorano in Napoli, Roma, Aquila, Solmona, Benevento, Sora, Padova, Torino; all'estero a Parigi, Marsiglia, Valladolid, Oporto. Le fabbriche non sono aperte durante tutto l'anno; quando sono chiuse gli operai rimpatriano per dedicarsi all'agricoltura.

I *cordari* si dividono in *mazzieri* (incettatori delle budella ovine, che apparecchiano facendole passare sotto un *ditale* di bronzo), *stri-sciatori* (pulitori o lustratori di corde con cordoncino di crini, pietra pomice ed olio), *capatori* (scelgono e classificano le budella), *torcitori* (preparatori delle corde). Un *mastro* dirige l'intero lavoro e forma la soluzione salina, il cui grado determina la resistenza alla tensione.

Per far fronte ai non pochi capitali occorrenti per tale esercizio, i *cordari* hanno costituito in Salle un mutuo sodalizio, retto assai saviamente; mirano a far sorgere una fabbrica ove tutti i lavoratori possano trovare da occuparsi.

È da far voti che le rette intenzioni e i sagrifici ricevano il guiderdone meritato e che l'industria florisca, ed a la sua volta fornisca mezzi per migliorare la cultura dei campi.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 agosto 1887.

In Europa depressione notevole al nord-est, pressione elevata all'estremo nord-ovest.

Pietroburgo 739, Irlanda occidentale 770.

In Italia nelle 24 ore, barometro disceso da 6 a 3 millimetri dal nord al sud.

Cielo generalmente sereno.

Venti generalmente deboli.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo generalmente sereno.

Venti deboli a freschi intorno al ponente.

Barometro a 759 mm. al nord, a 760 sul medio e basso Adriatico, a 762 al sud-ovest.

Mare calmo.

Probabilità:

Ancora venti deboli a freschi intorno al ponente.

Qualche temporale con pioggia specialmente al nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 10 AGOSTO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 759,6

Termometro centigrado . { Massimo = 30,1 / Minimo = 17,2 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 60 / Assoluta = 13,64 }

Vento dominante: S moderato.

Stato del cielo: sereno fosco.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	30,6	17,5
Domodossola	sereno	—	31,2	18,4
Milano	sereno	—	33,2	21,0
Verona	sereno	—	33,0	23,0
Venezia	sereno	calmo	29,0	22,0
Torino	1/4 coperto	—	31,9	22,4
Alessandria	sereno	—	31,3	22,5
Parma	sereno	—	33,4	20,9
Modena	sereno	—	33,9	22,5
Genova	coperto	calmo	28,5	24,0
Forlì	sereno	—	33,0	20,0
Pesaro	sereno	calmo	28,1	22,6
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	30,5	20,6
Firenze	1/4 coperto	—	32,5	19,4
Urbino	sereno	—	31,1	18,8
Ancona	sereno	calmo	30,0	26,8
Livorno	sereno	calmo	28,6	20,4
Perugia	sereno	—	30,9	19,9
Camerino	sereno	—	29,5	19,9
Portoferraio	sereno	calmo	27,4	21,7
Chieti	sereno	—	30,6	19,4
Aquila	sereno	—	29,8	16,0
Roma	sereno	—	32,0	17,2
Agnone	sereno	—	30,1	17,7
Foggia	sereno	—	35,0	19,6
Bari	sereno	calmo	27,8	20,4
Napoli	coperto	calmo	30,0	21,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	28,7	17,4
Lecce	sereno	—	29,1	19,3
Cosenza	sereno	—	31,4	16,6
Cagliari	sereno	calmo	31,5	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	27,3	23,6
Palermo	sereno	calmo	31,6	18,4
Catania	sereno	calmo	31,6	22,6
Caltanissetta	sereno	—	28,4	15,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,8	23,2
Siracusa	sereno	calmo	30,6	22,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 agosto 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	97 75 f. c.
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 62 1/2, 97 65	97 63 1/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	482 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	486 »	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	608 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1234 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	683 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	850 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	574 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	279 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	503 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1199 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id	250	250	»	»	297 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	308 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	335 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	—	»	»	330 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 90
	Parigi	chèques	»	»	
3 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 24
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione	29	Agosto
Compensazione	30	id.
Liquidazione	31	id.

Per il Sindaco: MORELLI

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Industriale e Commerciale 709 fine corr.

Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 1848 fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2157 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 agosto 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 521.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 351.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 312.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 020.

V. TROCCHI, *presidente.*

Avviso d' asta reiterato

per appalto della Ricevitoria Provinciale del quinquennio 1888-92.

Dovendosi procedere in secondo esperimento all'aggiudicazione per asta pubblica dello esercizio della Ricevitoria Provinciale e servizio di Cassa di questa Provincia, pel quinquennio 1888-92 ai termini della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª) modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 359 (Serie 2ª) e 2 aprile 1882, n. 67 (Serie 3ª) si rende noto al pubblico, che nel giorno 30 agosto volgente mese ore 2 pomeridiane nella sala delle ordinarie sedute della Deputazione provinciale, sita nel palazzo della Provincia, via Corso Cavour sotto la presidenza del Prefetto della Provincia, con l'assistenza del Segretario Capo, del Delegato governativo, nonchè con l'intervento della Deputazione provinciale, sarà tenuto l'esperimento d'asta, definitivo qualunque sia il numero degli offerenti e perciò s'invitano tutti coloro che vorranno concorrere al detto ufficio, di comparire nel giorno, ora e luogo suindicati, per ivi farvi i loro partiti, alle seguenti

Condizioni principali.

1. Gli oneri, dritti e doveri del Ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato con R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4259 (Serie 3ª) dai Regi decreti 14 maggio 1882, n. 740 e 8 giugno 1882, n. 813 già in vigore per la tassa del macinato ed estesi alla tassa di fabbricazione degli spiriti, dai capitoli normali per l' esercizio delle Ricevitorie e delle Esattorie, approvati con decreto ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, dai decreti ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882, n. 751 e 816 concernenti la tabella delle spese per gli atti esecutivi e per il servizio di Cassa e la riscossione delle entrate provinciali, dai capitoli speciali approvati dal Ministero nel giorno 19 aprile 1887.

2. Il metodo col quale si procederà allo esperimento dell'asta, è stabilito con candela vergine, in base alle prescrizioni del regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

La prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

3. La misura massima dell'aggio sul quale si deve portare ribasso è stabilita a 25 centesimi di lira per ogni cento lire di versamento per tutte le imposte e sovrimposte, nonchè per ogni altra entrata dell'Amministrazione provinciale e dipendenti Istituti.

4. L'aggiudicazione definitiva dell' esercizio della Ricevitoria e Cassa provinciale (sempre chè non siavi incompatibilità a termine di legge) sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio anzidetto quand'anche non si presenti che un solo offerente. Però lo aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione e la Provincia rimarrà obbligata soltanto dopo della voluta approvazione ministeriale.

5. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garenzia della propria offerta, aver eseguito il deposito della somma di lire 78,051, corrispondente al 2 0[0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

Se il deposito, anzichè in danaro, sarà fatto in titoli di rendita sul Debito Pubblico al portatore, il suo valore sarà ragguagliato al corso di Borsa riportato nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale del Regno.* I detti titoli dovranno portare unite le cedole semestrali non ancora scadute.

Tale deposito può essere effettuato per consegna alla rappresentanza che tiene l'asta, ovvero per produzione di regolare quitanza del cassiere provinciale o della locale Tesoreria governativa. I depositi, eccetto quello dell'aggiudicatario, verranno restituiti alla chiusura dell'asta.

6. La cauzione da prestarsi nei termini e modi di legge è stabilita per la somma di lire 660,200, compresavi la somma di lire 50,000 per tangente del servizio di cassa e riscossione delle entrate provinciali.

7. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; se per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato, entro 24 ore, a responsabilità del dichiarante che fece e garentì l'offerta, in qualunque caso.

8. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per la stampa, per le pubblicazioni e inserzioni degli avvisi d'asta, ecc. ecc.

9. Per tutt'altro reggono le leggi, i regolamenti, il capitolato normale e quello speciale per il servizio di cassa qui sotto trascritto.

Gli atti della pratica sono visibili tutti i giorni nella segreteria provinciale durante l'orario di ufficio.

Capitoli speciali di Cassa.

CAPO I.

Art. 1. Col fatto dell'assunzione del servizio di Ricevitoria provinciale, l'aggiudicatario resta tenuto di adempire l'ufficio di cassiere dell'Amministrazione provinciale di Messina a norma di legge; resta pure tenuto a riscuotere in genere tutte le rendite ed introiti generali e speciali della Provincia, e perciò, oltre dei fondi provinciali, è tenuto di esigere le attività del Convitto provinciale Cappellini, del Convitto normale femminile, il contributo delle Opere pie, quello della Ferrovia Messina-Cerda, del Consorzio per gli Esposti ed ogni altra esazione ordinaria e straordinaria di qualunque natura, prevista e non prevista, e per conto d'Istituti e Contabilità dipendenti, in atto amministrati o che si potranno in avvenire dalla Provincia amministrare, con obbligo del non riscosso come riscosso, a suo rischio e pericolo, come per le imposte e sovrimposte, e con la stessa retribuzione di aggio che resterà fissata pel servizio di Ricevitoria.

Art. 2. La consegna della copia del bilancio generale della Provincia e di quelli speciali debitamente approvati, e la consegna dei ruoli, nonchè delle note di caricamento regolarmente documentate, costituisce il cassiere debitore dell'intero carico, dovendo egli tenere a disposizione dell'Amministrazione provinciale ed Enti amministrati, le relative somme alla scadenza prestabilita.

Art. 3. Sarà tenuta una cassa affatto distinta e separata da quella per la Ricevitoria, e il numerario effettivo dovrà essere depositato in uno degl'Istituti di credito di questa città indicato dalla Deputazione, ed il cassiere deve mantenere tanti conti correnti ad interesse per quante sono le contabilità generali e speciali da esso esercitate. — Tutte le operazioni di cassa vanno soggette al giornaliero controllo dell'ufficio provinciale sotto gli ordini della Deputazione, e così il cassiere si presterà ad ogni richiesta di esame e verifica che gli verrà fatta dall'ufficio provinciale medesimo.

Art. 4. È obbligo del cassiere di estinguere puntualmente i mandati di pagamento tratti in concorrenza di fondo, sui relativi bilanci, ovvero in qualunque modo disposti regolarmente dalla Deputazione provinciale e ciò in tutti i giorni feriali e nell'orario da stabilirsi dalla Deputazione provinciale.

Per i pagamenti che deve puntualmente estinguere in pro di creditori anche residenti fuori di questo capoluogo saranno, a fine di ciascun semestre, liquidate e rimborsate al cassiere le spese necessarie di posta che egli giustificherà di avere incontrate, restando sempre a cura, rischio e pericolo del gestore la validità dei pagamenti.

Il cassiere in ogni caso di ritardo nella esecuzione dei mandati andrà soggetto ad una multa a favore della provincia, in ragione di centesimi quattro per ogni lira di debito e ciò oltre al risarcimento dei danni, interessi e spese, che l'Amministrazione potrebbe incontrare pel detto ritardo.

Art. 5. Il servizio ed il maneggio dei fondi, le scritture ed i conti consuntivi annuali devono essere condotti in conformità alle prescrizioni dal Ministero suggerite con le circolari 9 agosto 1865, n. 35; 19 dicembre 1865, numero 57; e 12 marzo 1867, n. 23; le quali si ritengono formare parte integrale del presente capitolato, e così pure il cassiere si deve uniformare a tutte le istruzioni e norme che potranno il Ministero e la provincia suggerire in appresso.

Art. 6. L'aggio, misurato sulla esazione effettiva delle entrate provinciali ed Istituti e Contabilità speciali dipendenti, sarà liquidato e pagato in base a richieste semestrali documentate, dietro controllazione e deliberato apposito della Deputazione provinciale.

Non dànno dritto ad aggio le somme che si riscuotono per mutui di qualunque natura, inversione di fondi, rimborsi di somme anticipate dalla provincia, avanzi di amministrazione e simili incassi o giro di fondi, compresi quelli che la provincia sul proprio bilancio gira o paga al Convitto provinciale Cappellini, Convitto femminile, ferrovia, proiezione e simili.

Art. 7. Da ultimo si conviene che, potendosi dalla provincia destinare un apposito locale, il ricevitore dovrà impiantare l'ufficio di cassiere alla immediazione della Deputazione provinciale per il più pronto e facile giornaliero controllo.

CAPO II.

Art. 8. Oltre della cauzione fissata per il servizio di Ricevitoria, il cassiere provinciale è in obbligo di vincolare altra somma effettiva di lire cinquantamila a garenzia dei carichi di riscossione, presuntivamente stabiliti nel relativo prospetto. Il tutto a senso delle leggi e regolamento sulla riscossione delle imposte.

Art. 9. Le somme, i titoli ed i valori, che ai termini e ne' modi prescritti dalla Deputazione provinciale restano in deposito per qualsiasi ragione presso il cassiere provinciale, saranno custoditi dal medesimo a suo rischio e pericolo, dovendo rispondere, oltre della cauzione, con tutti i suoi beni.

Art. 10. Per la riscossione di crediti, rendite ed attività provinciali e delle contabilità tutte, il cassiere deve escutere i debitori morosi con la procedura parata ai termini di legge, ed in caso d'impossibilità legale si servirà della procedura ordinaria. Nell'uno e nell'altro caso l'Amministrazione provinciale garentisce il rimborso delle spese di esecuzione e di liti per le partite che risultassero inesigibili e per le quali è garentito il rimborso o sgravio.

Art. 11. A fine di ciascun esercizio e precisamente dopo la chiusura dei conti annuali, il cassiere è in obbligo di depositare nell'ufficio della Deputazione provinciale i registri usati e scritture relative al servizio di cassa; e ciò sotto penalità che sarà applicata dal signor prefetto, secondo i casi, a beneficio della provincia.

Art. 12. È assolutamente vietato al cassiere il rilascio di carte o copie di esse, senza tassativa deliberazione della Deputazione provinciale, e ciò sotto pena del risarcimento dei danni ed interessi, oltre di ammenda pecuniaria da infliggersi come sopra.

Art. 13. Tutt'altro che non sia previsto nei presenti capitoli è regolato dalle leggi sulla Contabilità dello Stato e quelle speciali della esazione delle imposte.

Così deliberato dalla Deputazione provinciale in seduta del 18 marzo 1887, visto ed approvato dal Ministero delle Finanze li 19 aprile 1887.

Messina, 12 agosto 1887.

702

Il Prefetto: BRESCIA MORRA.

Società Italiana per le Ferrovie Economiche e Tramvie a Vapore

DELLA PROVINCIA DI PISA

ANONIMA - Sedente in Torino - *Capitale* L. 1,100,000 - *Versato* L 330,000

AVVISO.

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di sabato 27 agosto corrente, alle ore 2 pom., alla sede della Società, 40 via Carlo Alberto, in Torino, piano terreno, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886;
4. Fissazione del dividendo;
5. Nomina di amministratori;
6. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

NB. — L'assemblea generale deve constare almeno di dieci membri rappresentanti il quarto del capitale sociale, perchè sieno valevoli le sue deliberazioni.

Dieci azioni dànno diritto ad un voto.

Il massimo dei voti accordati all'azionista è di n. 20.

Torino, li 4 agosto 1887.

701 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Invito di riunione

in assemblea generale di coloro che sottoscrissero le azioni della Cassa Cooperativa di Risparmio in Celleno, circondario di Viterbo, provincia di Roma.

A tenore delle prescrizioni portate negli articoli 155 e 156 del vigente Codice di commercio in quanto queste riflettono le riunioni delle Società Cooperative, il sottoscritto presidente provvisorio della surriferita Cassa Cooperativa si fa un dovere di avvertire i signori sottoscrittori di riunirsi in assemblea generale in Celleno nel giorno 28 del corrente agosto per soddisfare agli incombenti di legge con l'elezione del definitivo Consiglio amministrativo, a forma dello statuto sociale, e prendere tutte le altre deliberazioni che saranno del caso, ed in conformità del seguente ordine del giorno.

Celleno, 8 agosto 1887.

Il Presidente provvisorio: BENEDETTO POLIDORI.

Ordine del giorno del 28 agosto 1887:

1. Relazione del presidente intorno al numero delle sottoscrizioni delle azioni a tutto il giorno della convocazione dell'assemblea, e di tutt'altro che possa interessare la costituzione della Società stessa;
2. Nomina di nove membri fra gli azionisti che verranno designati a costituire il Consiglio di amministrazione, a seconda dell'articolo 37, tit. 5°, dello statuto sociale, cioè un presidente, un vicepresidente, sei consiglieri ed un cassiere.
3. Nomina di tre soci a costituire il Comitato degli arbitri, a forma del disposto dell'articolo 43, tit. 6°, dello statuto. 708

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI

L. BOTTARO e C° — GENOVA

Capitale nominale	L. 2,000,000
Sottoscritto	» 1,837,500
Capitale versato	» 1,837,500.

In seguito a deliberazione del Consiglio di sorveglianza, in sua seduta del 7 corrente, i signori azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 28 corrente, alle ore 2 pom. presso la sede della Società in Genova, 24, piazza Nunziata, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del gerente.
2. Relazione del Consiglio di sorveglianza.
3. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo.
4. Nomina di tre membri del Consiglio di sorveglianza e due supplenti.

NB. Il deposito delle azioni prescritte dallo statuto sociale potrà essere fatto a tutto il giorno 24 corrente:

A **Genova**, presso la sede della Società;

A **Milano**, presso la Banca Generale, 12, via Manzoni.

Non intervenendo all'adunanza il numero richiesto dall'art. 12 dello statuto sociale, la seconda convocazione avrà luogo il 22 settembre p. v. alla ora e luogo indicati, nella quale sarà valida ogni deliberazione, qualunque sia il numero dei presenti.

Genova, 8 agosto 1887.

704 L. BOTTARO e C.

AVVISO.

Il sindaco del comune di Reitano fa noto che alle ore 10 del giorno dodici andante, in questo ufficio comunale, avrà luogo la [illegible] ta a licitazione privata con abbreviazione dei termini a giorni cinqu[illegible] fitto della metà dell'ex-feudo Ziopardi (Santa Maria Maddalena) sotto le [illegible] enti condizioni principali:

1. Durata del fitto per anni sei, dal 1° settembre prossimo ve[illegible] turo a tutto agosto 1893.
2. L'annuo estaglio è fissato per lire 9800, da pagarsi a quatrimestre anticipato.
3. Nessuno può dire all'asta se non è d'età maggiore e non farà il deposito di lire 500.
4. L'aggiudicatario prestar deve idoneo fidejussore o deposito presso il tesoriere comunale di lire 4000 in rendita pubblica o buoni del Tesoro.
5. L'asta avrà luogo in base ad offerte segrete mediante unico incanto senza aumento di ventesimo.

Reitano, 6 agosto 1887.

Il Sindaco ff.: BERTOLOTTI CORONEL.

706 Il Segretario: L. GIANFORTI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Torino

Vendita di beni demaniali

in conformità della legge 21 agosto 1862, num. 793

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antim. del giorno 10 settembre p. v., nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Torino, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei lotti infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato e regolamento.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, o titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino del giorno precedente a quello del deposito.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 52, 53 e 54 del regolamento approvato con R. decreto 14 settembre 1862, n. 812.
4. Si procederà all'aggiudicazione ancorchè vi sia offerta di un solo concorrente.
5. Entro 24 ore dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma di lire 200, o quella maggiore che sarà ravvisata necessaria, in conto delle spese e delle tasse relative, salvo la successiva liquidazione.
6. Le spese di stampa ed inserzione nei giornali del presente avviso, tassa di registro, bollo e tutte le spese relative all'asta saranno a carico degli aggiudicatari ripartitamente in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.
7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, presso l'Intendenza. Copia dei capitolati sarà pure visibile nell'ufficio del Registro di Carmagnola.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione, essendo la medesima definitiva.
9. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, e non potranno essere inferiori al *minimum* fissato in lire 200.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Designazione dei beni:

Lotto 3[D 72, comune di Carmagnola, Molino S. Giovanni (detto anche *Fitterio*) con quattro macine mosse da altrettanti turbini, situato sul canale demaniale S. Giovanni, colle coerenze a levante dell'Ospedale civile di Carmagnola, a mezzogiorno il cav. Bertero Bartolomeo ed il signor Montaymo Pietro, a ponente i signori Demichelis Pietro e fratelli, a settentrione il canale del Mulino. — Valore estimativo lire 60,322 25. — Deposito per cauzione delle offerte lire 6040. — Per le spese e tasse lire 3800. — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 200.

Dall'Intendenza di finanza di Torino,

li 9 agosto 1887.

[illegible] L'Intendente: S. GRASSI

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI LIVORNO
FF. DI TRIBUNALE DI COMMERCIO.

Causa commerciale procedimento sommario.

L'anno Milleottocentottasette e questo dì otto del mese di Agosto in Livorno.

Alla richiesta del sig. Vittorio De Veroli domiciliato a Livorno nel'a sua qualità di Direttore e rappresentante la Società Anonima esistente in questa città sotto il nome di Banca di Livorno col capitale intieramente versato di L. 1,000,000, con residenza in Via Vittorio Emanuele al 1. piano dello stabile di N. 28, quale liquidataria la stessa Banca di Livorno della disciolta Società in nome collettivo *Fratelli Modigliani di Emanuele*, che sarà rappresentato dall'avv. Isacco Rignano quale procuratore legale di detta Banca in ordine a regolare mandato.

Io usciere infrascritto addetto al Tribunale Civile di Livorno ff. di Tribunale di Commercio mi sono trasferito presso i signori:

Alberto, del fu Emanuele Modigliani commerciante domiciliato a Livorno come uno dei componenti la disciolta Società in nome collettivo che esisteva in Livorno sotto il nome di *Fratelli Modigliani di Emanuele*

E presso i seguenti creditori di detta società in liquidazione fratelli Modigliani di Emanuele, cioè:

Fratelli Bruno di Torino, Alessandro Parascandolo di Messina, Giovacchino Uras di Bosa, Alberto Radice fu G., Lodovico Arduin come Direttore della Banca Napoletana, Roberto e Francesco fratelli Vannini di Pistoia, A. e G. di V. Rignano di Livorno, Giuseppe Uzielli di Livorno, J. V. Alatri di Roma, A. Perpignano di Iglesias, Ditta Marignoli e Cavallini di Roma, Vinnoco Tellini (ditta) di Livorno, Marco Modigliani, Ester Modigliani Castiglioni, Banco di Roma, Agostino Fini di Oltre il Colle, Francesco e fratelli Tiraboschi di Oltre il Colle, L. di G. di Porto di Roma, Clorinda e Samuele Tagliacozzo di Pisa, G. di S. V. Rignani di Livorno, M. Corini di Genova, Alberto di S. Modigliani, Tranquillo Piperno di Napoli in proprio e quale cessionario di altri creditori, Rachele Rosselli vedova di Laudadio di Roma in proprio e come madre e legittima amministratrice dei figli in età minore eredi di Giacobbe Di Laudadio, Droche Robin e C. di Milano, C. De Sandoz e C. di Genova, Alessandro Pannocchia di Livorno, Stefano e Benedetto fratelli Mancini di Bergamo, De Castro e C., F. Menicanti di Livorno, Misan Saia di Milano, Eredi del fu Agostino Dussol di Capraia, Banca Provinciale di Genova, Weill, Schott e C. di Milano, Lorenzo Bandino Cossu di Bitto in Sardegna, Angiolo Fangoli di Terni, Navigazione Generale Italiana, Società riunite Florio e Rubattino, Angiolo Uzielli di Livorno, Banca Francese e Italiana, Società Lyonnaise di Lione, L. Menini come direttore della Banca Nazionale Toscana sede di Livorno, Giacomo e fratelli Paganoni di Bergamo, Banca Bergamasca depositi e conti correnti, Alessandro Calloni di Livorno, B. Tanlongo come Gorvernatore della Banca Romana, G. Grillo come Direttore Generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, Maria Cherubina e Assunta Fini quali eredi del fu Giovanni Fini, Avv. Roberto Bevilacqua di Roma, Uda Sebastino di Seneghe, Banca Generale Sede di Genova, Olimpia ved. Modigliani, Eugenia Modigliani, Letizia Modigliani, Jacques Lumbroso di Marsiglia, Girolamo Larii, P. X. Domergue di Marsiglia, Credito Lyonnaise di Lione, E. De Filippi di Civitavecchia, Olimpia Modigliani nei Lumbroso di Livorno, Avv. G. Lumbroso di Livorno. Ditta Bonfils di Cagliari, e tutti gli altri creditori incerti della Società suddetta.

Ed ho loro significato e contestato:

Che al cessare della seconda moratoria che aveva riportata dal suddetto Tribunale di Livorno la Società fratelli Modigliani di Emanuele, ed in ordine alle convenzioni stipulate fra la stessa società e i creditori della medesima in data 24 febbraio 1884 reg. a Livorno il 26 Marzo 1884 ai N. 860, 851 state omologate tali convenzioni con sentenza di detto Tribunale del 27-28 Marzo 1884 reg. a Livorno in quest'ultimo giorno al N. 196, ed in seguito alla nomina fatta da una Commissione delegata da detti creditori con atto del 26 Marzo detto reg. a Livorno lo stesso giorno al N. 833 ed al consequenziale mandato generale statole rilasciato dai tre fratelli Modigliani con privata scrittura del 27 Marzo detto autenticata Bandini registrata a Livorno il 1° Aprile successivo al N. 913, la Banca di Livorno assunse la liquidazione della suddetta società *Fratelli Modigliani di Emanuele.*

Che con una prima Relazione a stampa diramata ai Fr.lli Modigliani ed a tutti i loro creditori in data 10 Giugno 1885, la Banca di Livorno rendeva loro conto delle operazioni attinenti a detta liquidazione da essa compiute a tutto il 31 Maggio 1885.

Che con una seconda Relazione pure a stampa loro diramata in data 17 decembre 1886 rendeva conto delle altre operazioni da essa compiute a tutto il 30 Novembre 1886; accompagnando tale Relazione da tutti gli stati e prospetti e situazioni di conti, atti a dare ampio ragguaglio di dette operazioni; ed invitava tutti gli interessati a recarsi volendo alla sede di essa Banca per fare tutte le ispezioni che avessero potuto desiderare sui registri riguardanti la liquidazione predetta, dai quali erano desunti gli stati e prospetti ora indicati.

Che la Banca di Livorno, comunque non richiesta da veruno dei creditori suddetti, volle con ciò, uniformandosi all'ultimo capoverso dell'art. 200 del Codice di Commercio, che gli stessi creditori e i già componenti la società in liquidazione, fossero pienamente informati dello stato e del modo di esecuzione della liquidazione medesima e avessero da parte sua un completo rendimento di conti di detta sua gestione.

Che in seguito alla trasmissione di dette dettagliate Relazioni e dei prospetti e stati ad esse uniti e del conto così reso dalla Banca di Livorno di detta sua gestione fino al 30 novembre 1886, nè per parte dei fratelli Modigliani, nè per parte di alcuno dei creditori della loro Società in liquidazione, venne fatta qualsiasi osservazione sul resoconto medesimo; per cui deve ritenersi che dagli uni e dagli altri sia stato approvato.

Che quanto all'ultimo periodo decorso dal giorno della chiusura di detta seconda Relazione fino a tutto il 31 Luglio 1887, la Banca di Livorno ha ora diramata ai fratelli Modigliani e ai loro creditori una terza Relazione indicante le poche operazioni concernenti la liquidazione in parola che hanno avuto luogo nello stesso periodo di tempo e le poche variazioni che ha subito lo stato patrimoniale della società in liquidazione; ripetendo loro l'invito di recarsi alla sede della Banca per le ispezioni sui registri che credessero fare nel loro interesse relativamente a detto ultimo operazioni.

Che la Banca di Livorno si ritiene quindi in diritto di ottenere in rapporto al conto che essa ha reso della sua gestione le dichiarazioni e pronunzie che appresso da parte del Tribunale; tanto più che essa ha dovuto venire nella determinazione di deporre il mandato già ricevuto e assunto della liquidazione della Società Modigliani.

Che a questa determinazione essa è stata spinta dalle difficoltà che ha presentate detta liquidazione, dalle molte contestazioni in cui essa si è trovata impegnata per dependenza della medesima, di cui le succitate relazioni fanno ampia fede, e per non potersi determinare il tempo in cui possa ancora durare così grave e laborioso ufficio.

Che perciò con atto del 1° marzo 1887, usciere Bonfiglioli, la Banca di Livorno intimava i fratelli Modigliani a provvedere dentro il termine di un mese, e previi i concerti che potessero occorrere coi loro creditori, alla nomina di altro liquidatario della loro Società, colla comminazione che altrimenti avrebbe provocato dal Tribunale la surroga di un liquidatario giudiciale ed ogni altra pronunzia riguardante il specie l'approvazione della gestione da essa Banca tenuta;

Che decorso inutilmente detto mese, la Banca di Livorno non dette corso subito alla relativa domanda giudiciale, in quanto i sunnominati Modigliani le avevano significato, che trattavano una sistemazione coi loro creditori, la quale si auguravano sarebbe stata conclusa entro il mese di giugno scorso;

Che ciò però non essendo avvenuto, la Banca si trova nella necessità di dare corso ai detti atti. Che volendo essa provocare le pronunzie suddette dal tribunale nel contradittorio non solo dei fratelli Modigliani, ma altresì di tutti i creditori della loro Società in liquidazione, che sono molti di numero e dimoranti in luoghi diversi, per cui si sarebbe resa molto difficile la loro citazione nei modi ordinari, domandò e con decreto del 20 luglio scorso ottenne l'autorizzazione a citarli per via di proclami; quale decreto viene trascritto a piedi del presente atto. E tale citazione ha già avuto luogo nel modo da detto Decreto stabilito.

E tali contestazioni premesse io usciere infrascritto sempre a richiesta del signor Vittorio De Veroli N. N. suddetti ho nuovamente citato e cito il signor Alberto Modigliani nei modi e forme ordinarie, ed i sunnominati creditori della già vegliata Società *Fratelli Modigliani, di Emanuele* esclusi quelli stati notificati in persona propria del presente atto di citazione, e tutti gli altri creditori incerti della medesima per via di pubblici proclami in conformità dell'autorizzazione riportata dal succitato ed infrascritto decreto, a comparire alla udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Livorno ff di tribunale di commercio nel giorno di venerdì 23 settembre 1887 a ore 11 ant. per ivi discutere e sentire fare diritto alle domande che col presente atto vengono proposte dalla medesima Banca di Livorno, perchè dal tribunale stesso sia nominato altro liquidatario della Società *Fratelli Modigliani di Emanuele* in surroga di essa Banca di Livorno e perchè sia dichiarato approvato il conto da essa reso della gestione dalla medesima fin qui tenuta come liquidataria di detta Società, con ogni altra correlativa e conseguenziale pronunzia che di giustizia, con sentenza provvisoriamente eseguibile e con porsi le spese del presente giudizio e della pronunzia che s'invoca a carico del patrimonio della Società in liquidazione, o a carico degli opponenti nel caso di opposizione; con dichiarazione che al presente nuovo atto di citazione la Banca di Livorno procede a forma ed agli effetti di che nell'articolo 387 del Codice di procedura civile, e quindi che non comparendo i convenuti sopra nominati, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Ed ho nuovamente offerta vista e comunicazione a tutti i contestati e citati delle tre Relazioni sopramenzionate con tutti i prospetti e stati uniti alle medesime contenenti il resoconto della gestione della Banca di Livorno; quali relazioni debitamente registrate, con tutti gli altri documenti sopramenzionati saranno depositati nella Cancelleria del Tribunale suddetto detro il termine per comparire stabilito dalla presente citazione onde eglino possano prenderne nuovamente esatta visione, ed ho formalmente dichiarato nel nome della stessa Banca a tutti i sunnominati contestati e citati che alla sua residenza sono ostensibili tutti i libri, registri e conti relativi alla ridetta sua gestione.

L'usciere INIGO BONFIGLIUOLI.

Decreto.

Il Tribunale civile di Livorno riunito in camera di consiglio e composto degli illustrissimi signori avv. Giuseppe Gaeta presidente, avv. Giovanni Francesco Zucconi giudice, ed avv. Giovanni Maria Dettori aggiunto giudiziario, ha proferito il seguente decreto:

Veduto il sopratrascritto ricorso avanzato dalla Banca di Livorno come liquidataria della disciolta Società *Fratelli Modigliani di Emanuele* tendente ad ottenere l'autorizzazione a citare per via di pubblici proclami i creditori della medesima Società per sentire da questo Tribunale surrogare altro liquidatario della stessa Società ed emettere altre pronunzie in merito della gestione da essa tenuta;

Veduti gli articoli 145, 152, 154 del Codice di Procedura Civile e l'articolo 188 del regolamento generale giudiziario. — Veduto l'avviso emesso dal Pubblico Ministero — Sentita la relazione del giudice delegato all'affare.

Attesochè ricorrano nel caso le condizioni richieste dall'Art. 145 del Cod. di Procedura Civile per concedere la richiesta autorizzazione. Attesochè già altra volta questo Tribunale a riguardo dei creditori della suddetta Società Modigliani in liquidazione e con Decreto del 3 decembre 1885, abbia autorizzata la citazione per pubblici proclami, accogliendo un ricorso che gli era stato avanzato dalla sig. Rachele Rosselli ved. di Laudadio per una causa da essa introdotta contro la Banca di Livorno e contro tutti i creditori ridetti avanti il medesimo Tribunale.

PER QUESTI MOTIVI — Dichiara potersi autorizzare, siccome autorizza, la Banca di Livorno quale liquidataria della disciolta Società *fratelli Modigliani di Emanuele* a citare per via di pubblici proclami tutti i creditori della medesima Società che hanno sottoscritta la convenzione del 24 febbraio 1884 omologata dal Tribunale con sentenza del 28 Marzo successivo, per sentire nominare dal Tribunale altro liquidatario della stessa società Modigliani in surroga di essa Banca di Livorno, e per sentire emettere le pronunzie che la Banca stessa crederà di suo interesse di invocare per l'approvazione della gestione da essa tenuta; e ciò mediante inserzione nel giornale degli annunzii giudiziarii della Prefettura di Livorno e nella Gazzetta Officiale del Regno; con che però detta citazione debba essere praticata nei modi ordinarii, oltrechè ai tre fratelli Modigliani componenti la società ridetta, anche ai seguenti creditori della medesima fra quelli da convenirsi, cioè alla Ditta Bancaria fratelli Soria fu R. residente a Livorno, al sig. Saul Salmon banchiere residente a Livorno ed al

sig. Francesco Dalmazzoni commerciante residente a Livorno.

Stabilisce per tutte le persone da convenirsi dalla Banca di Livorno nel suddetto giudizio il termine di giorni trenta a comparire nel giudizio medesimo avanti questo Tribunale, a decorrere detto termine dall'ultima notificazione e pubblicazione di detto atto di citazione; e quindi autorizza la stessa Banca di Livorno a trasmettere la citazione medesima per gli effetti suddetti per la udienza fissa che sarà tenuta da questo Tribunale nel giorno di venerdì 23 settembre del corrente anno 1887.

Così decretato in Livorno questo di 29 luglio 1887.

Il Presidente
GAETA.

G. MATTEI, cancelliere.

Per copia conforme al suo originale spedita a favore del ricorrente Nei Nomi per valersene come di ragione.

Dalla cancelleria del Tribunale di Livorno, li 1 agosto 1887.

G. MATTEI, cancelliere.

Per copia conforme,

689 F.DO BONFIGLIOLI, usciere.

ESTRATTO DI BANDO
PER VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 settembre 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale dello stabile infradescritto, ad istanza del Demanio Nazionale, rappresentato dal sottoscritto, contro Fuccellara Pietro fu Nicola, domiciliato a Bassanello.

Descrizione dello stabile.

Ambiente a pianterreno, posto nell'abitato di Bassanello, sulla via di S. Maria, distinto in mappa sez. 1ª, coi numeri 304 sub. 1, 305 sub. 2 e col n. 680, confinanti Mariani Lanno e Bocci Lanno, del reddito imponibile di lire 24 79 e del tributo di lire 3 05.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 8 agosto 1887.

Faustino avv. Faustini
delegato erariale

Registrato al numero 783 del camp. civile.

Viterbo, 8 agosto 1887.

707 ALESS. BALDECI.

(1ª *pubblicazione*).
AVVISO.

Per gli effetti dell'articolo 33 della legge notarile, la sottoscritta Giovannina Tedeschi, nella qualità di amministratrice legittima dei suoi figli minorenni Rosina, Cascio e Vincenzina, fa noto al pubblico di aver domandato al Tribunale civile di Melfi lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto suo marito notar Francesco Piarulli, che aveva la sua residenza in palazzo S. Gervasio (Basilicata), consistenti in lire 85 di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, depositato in 23 luglio 1864, giusta il certificato n. 95269.

692 GIOVANNINA TEDESCHI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sottoscritto rende noto:

Che il 30 dicembre 1883 decedeva in Alessandria d'Egitto *ab-intestato* Daniele Franco del fu David, originario di Tunisi, non lasciando in essa eredi conosciuti, per cui veniva dal Regio Consolato Italiano provvisto con decreti del 22 luglio 1884 e 31 maggio 1886 alla nomina di un curatore giudiciale dell'eredità giacente nella persona del sottoscritto avvocato Filippo Semiani.

Che il patrimonio costituente la successione Franco si compone oltre che di una somma di circa fr. 50,000 in contanti e 70,000 in crediti, anche di tre beni immobili situati a Ramle (circondario di Alessandria d'Egitto), cioè di una casa con terreno annesso di picchi 44,000 circa, di un appezzamento di 25,000 picchi di terreno cintato e di un altro appezzamento di terreno sabbioso di circa 800,000 picchi.

Che il Tribunale consolare italiano sedente in Alessandria d'Egitto, con sentenza 17 giugno 1887 ordinava la citazione di tutti coloro i quali avevano già giustificato la rispettiva qualità di eredi del defunto Franco a comparire alla udienza che sarà da detto Tribunale tenuta il giorno di venerdì 11 novembre 1887, a ore 10 antimeridiane, per sentir autorizzare la divisione del patrimonio da lui relitto.

Che conseguentemente chiunque ritenga aver qualità di erede del nominato Daniele Franco, sebbene fino al presente non avendo prodotto alcuna domanda in proposito non sia stato personalmente e specialmente citato, potrà presentarsi personalmente o per mezzo di legale procuratore alla udienza che terrà come sopra detto il Tribunale consolare d'Italia in Alessandria d'Egitto nel dì 11 novembre 1887, a ore 10 antimeridiane, all'oggetto sopra spiegato.

Che dopo il menzionato termine del dì 11 novembre 1887 si procederà senza ulteriore indugio alla divisione dell'asse ereditario Franco fra coloro che in detta epoca risulteranno riconosciuti come eredi.

Alessandria d'Egitto, 12 luglio 1887.

Il curatore della successione
del fu Daniele Franco

710 AVV. F. SERMIANI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Livorno e Portoferraio avvisa essere vacanti tre uffizi notarili, uno con residenza in Portoferraio (Elba), uno a Marciana Castello (Elba) e uno a Porto Longone (Elba), ed invita perciò gli aspiranti a concorrervi.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio la loro domanda, corredata dei prescritti documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Livorno, 1° agosto 1887.

Il presidente

687 AVV. CESARE CASSINI.

COMUNITÀ DI ROCCASTRADA

Incanto definitivo in seguito ad offerta di ribasso.

Ottenuta una diminuzione di lire 2931 (maggiore financo del prescritto ventesimo) sul prezzo di lire 57,480, al quale nell'asta tenuta il 2 agosto corrente erano stati provvisoriamente aggiudicati i lavori di costruzione di un edifizio scolastico in Roccastrada, s'indice un definitivo incanto per il giorno 16 agosto corrente, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio municipale, sul prezzo ridotto di lire cinquecentoquarantanove, collo stesso metodo delle candelette, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 10 luglio u. s.

Roccastrada, dal Municipio, li 8 agosto 1887.

715 Il Sindaco: AVV. E. VALENTINI.

MUNICIPIO DI CORATO

PROVINCIA DI BARI — CIRCONDARIO DI BARLETTA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno diciassette del mese di agosto volgente anno, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo di Città, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto con la estinzione di candela vergine, per lo appalto della pubblica nettezza, spazzamento, raccolta della acque luride ed escrementi in questa città.

L'asta sarà dichiarata deserta se non vi saranno almeno due offerenti.

Il dato d'incanto sarà di annue lire 49,500 a ribasso, pagabili mensilmente a rate eguali.

La durata dell'appalto sarà di anni dieci.

Le offerte a ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

A garanzia dell'appalto ogni concorrente dovrà presentare una cauzione di lire 15 mila in contanti od in titoli al portatore del Debito Pubblico italiano, calcolati al prezzo di Borsa del giorno in cui l'appalto avrà luogo, od in biglietto di tenuta firmato da persona riconosciuta solvibile dall'Amministrazione

Detta cauzione rimarrà per l'aggiudicatario definitivo vincolata sino alla fine dell'appalto.

Il capitolato generale del 12 maggio 1887 e le modifiche in aggiunta apportatevi dal Consiglio comunale con deliberazione del 30 giugno u. s. regolano l'appalto e trovansi depositati in questa segreteria municipale, visibili nelle ore d'ufficio.

I termini pel primo deliberamento saranno di otto giorni liberi, a datare dal presente avviso; simili pel 20° a ribasso e deliberamento definitivo.

Le spese di subastazione a carico del deliberatario.

Corato, 8 agosto 1887.

Visto — Pel Sindaco: F. A CAPANO.

713 Il Segretario capo: G. CARUOLO.

Molino Sociale Savignanese

Sono convocati gli azionisti all'adunanza generale che avrà luogo il giorno di domenica 21 corrente agosto, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Presentazione del conto;
2. Proposta di vendita del Molino e scioglimento della Società.

Savignano di Romagna, 6 agosto 1887.

Pel Presidente
ENRICO SUPIGNI.

705

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto, come nella udienza di giovedì 4 agosto corrente mese, avanti il suddetto tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Capotondi Clemenza di Lubriano, a carico di Basili Basilio e Cristoforo di Gradoli.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Vigna contrada S. Antonio nel Comune di Gradoli, della superficie di ettari 0.29.83 distinta in mappa sezione 1ª col n. 1578, gravata del tributo diretto di lire 3 18 deliberato al sig. Basili-Luciani Arcangelo per lire 520.

Lotto 2.

Terreno seminativo contrada suddetta superficie ettari 0.11 30 mappa sezione 1ª col num. 2787, gravato dell'annuo tributo di lire 1 23 deliberato al signor Buratti Filippo per lire 93 80.

Lotto 3.

Casa in via Magenta composta di un piano, di 7 vani, al civico n. 9, distinta in mappa coi numeri 321 sub. 3, 325, sub. 3 e 324 sub. 3 del reddito imponibile di lire 60, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 7 50, deliberato al signor Basili Luciani Arcangelo per lire 1000,

Lotto 4.

Cantina in via Magenta di un piano, ed un vano, distinta in mappa, col numero 332 gravata dell'annuo tributo diretto di centesimi 94, deliberato al signor Buratti Filippo per lire 150.

Lotto 5.

Stalla e porzione del sotterraneo in via Magenta, composta di un vano, mappa n. 354 sub. 1, gravata dell'annuo tributo di lire 1 41 deliberato al signor Basili-Luciani Arcangelo per lire 150.

Lotto 6.

Tinaro-cantina sotterranea e pianterreno in via Montecorro, composto di un piano e due vani, mappa 316 sub. 1 del tributo diretto di lire 1 64, deliberato al signor Basili-Luciani Arcangelo per lire 110.

Lotto 7.

Stanzino in via Cavour composto di un vano, distinto in mappa al n. 3324, gravato dell'annuo tributo diretto di cent. 25 deliberato per lire 30 al signor Basili-Luciani Arcangelo.

Lotto 8.

Cantina via Poggetto, di un piano e di un vano, mappa 3359, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 1 41, deliberata al signor Basili-Luciani Arcangelo per lire 100.

Chi su detti prezzi di deliberazione è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta, scade col giorno 19 agosto 1887.

Viterbo, 8 agosto 1887.

Il vicecancelliere

703 A. BALDERI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.